

COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

2ª settimana
del Tempo di Natale

5-11 gennaio 2025



Gesù vera luce

L'incontro con la luce è una delle esperienze primarie dell'uomo.

«È venuto alla luce», si dice, pensando al momento in cui ciascuno di noi ha iniziato a respirare autonomamente. La luce permette di vedere, di conoscere, di agire. La luce risveglia, esalta, guarisce. La luce si alterna alle tenebre, consentendoci di apprezzarla o di rimpiangerla. Forse per questo l'antica lingua indoeuropea definiva la divinità come colei che emana luce. In molte culture l'origine del cosmo è pensata in connessione con la luce: la prima alba della cultura egizia; l'esplosione di miriadi di luci e armonie dal suono della divinità creatrice nell'induismo; la Parola generatrice di Yahvé nella Bibbia: «"Sia la Luce!". E la luce fu» (Genesi 1,3).

Per San Giovanni, Dio è Luce (1 Giovanni 1,8). E Cristo è il Verbo, la Parola che l'ha resa presente, e ancora oggi può illuminare l'umanità, svelandole l'amore del Padre e rendendola sua figlia (Giovanni 1,1-5. 9-12).

Agli uomini spetta la scelta di accogliere o meno questo dono: vivere come se nulla fosse cambiato con la sua venuta; non ascoltare la sua voce amorevole che conduce alla pace; accontentarsi di luci artefatte e caduche. Oppure seguire i discepoli della luce vera, quel Gesù che ci invita a vedere, da figli, la luce in noi. E ci esorta a non nasconderla sotto il moggio, ma ad essere luce per il mondo intero (Mt 5,14-16).

DIO, NESSUNO LO HA MAI VISTO: IL FIGLIO LO HA RIVELATO

Dove sei, o Dio?

Lo sai che non ti vedo.

*Come miliardi di persone
che sono passate dalla faccia della terra,
cercandoti, intuendoti, implorandoti,
anch'io ho pensato di rassegnarmi al Mistero.*

*La tua presenza non è una certezza,
la tua vicinanza è l'esperienza di alcuni,
la tua ispirazione la speranza di molti,
col dubbio di averla confusa con quella
di un diabolico impostore.*

*Eppure sei evocato nei tempi di necessità,
lodato e ringraziato nelle vittorie,
trascurato – ahimè - nell'abbondanza.*

*Gli uomini hanno immaginato il tuo volto,
definendone contorni variegati e imprecisi.*

*Poi è arrivato Gesù di Nazareth,
con la pretesa di venire dal tuo mondo,
di conoscerti intimamente,
di essere riconosciuto come tuo Figlio.*

*Noi cristiani crediamo
che Egli abbia tolto il velo che ti nascondeva,
permettendoci di sentirti Padre.*

*Per questo non potremmo rinunciare alla nostra fede:
avremmo perso la lieta notizia del tuo Amore,
capace di condividere gioie e sofferenze con noi,
di condurre al bene ogni azione compiuta,
di rendere eterna la vita che ci è stata donata.*